



Sabato 26 giugno 1999

20

GLI SPETTACOLI

L'Unità

# Bellocchio: «La fiction d'autore non piace alla Rai. Troppi rischi»

«Gli spazi per la libertà d'autore in tv sono ormai ridotti a zero. Sulla fiction non si rischia: è tutto omologato», dice Marco Bellocchio per spiegare come mai «Un altro paese nei miei occhi», il progetto con la sua supervisione, ideato per raccontare l'incontro fra l'Occidente e gli immigrati islamici nord-orientali, va in onda a quasi tre anni dalla sua realizzazione. Da sei, i film tv sono diventati quattro, «soffrendo dei vari passaggi di dirigenze Rai», e ora Raidue li trasmette dal 1 luglio alle 23,05. «Cerco di difendere il mio lavoro», dice Bellocchio - ma è chiaro che sono stato ingenuo a ritenere che un progetto che mette insieme film d'autore, alto impegno sociale e un linguaggio semplice e popolare potesse avere un qualche spazio». «L'altro paese» del titolo è l'Italia vista attraverso gli occhi di magrebini e il progetto culturale è quello di uscire dal luogo comune che i popoli di quell'area nordafricana siano

solo terroristi o fondamentalisti religiosi; al contrario saranno gli immigrati a scontrarsi con i pregiudizi del nostro paese. «Il linguaggio, la forma di questi film - aggiunge Bellocchio - hanno il torto di non essere sufficientemente televisivi». I quattro film portano le firme di autori diversi: «L'appartamento», di Francesca Pirani è ambientato a Roma racconta la solidarietà tra un immigrato egiziano e una ragazza dell'Est; «Torino boys» di Marco e Antonio Manetti è una commedia sul mondo nigeriano di Roma; «L'albero dei destini sospesi» di Rachid Benhadj è un confronto fra le due culture. Infine, «Di cielo in cielo» di Roberto Giannarelli racconta la storia vera di Odeh, un ragazzino palestinese mandato a compiere un attentato a Roma. Bellocchio conclude: «Nel realizzare questo progetto abbiamo creduto a certi semplici principi: la convivenza pacifica tra i popoli, la solidarietà, il dialogo».

# Grignani: «Berlusconi pericoloso»

## Firenze, il musicista ad una sfilata: «Son qui perché mi pagano»

GIANLUCA LO VETRO

FIRENZE «Odio Berlusconi: è un pericolo pubblico». Gianluca Grignani non smentisce il suo piglio anticonformista e contestatorio. Pronto a sbarcare con il suo tour estivo in quel di Sulmona la sera del tre luglio, il cantante è approdato ieri a Firenze. In qualità di cow boy metropolitano, Grignani si è esibito come ospite d'onore alla sfilata di Marlboro Classics, nel calendario di eventi speciali della manifestazione Pitti Immagine. «Della moda però non me ne frega un cazzo» - puntualizza subito e

senza mezzi termini, il giovanotto. Sono venuto a cantare qui, perché mi pagano». Elogio alla sincerità, seguito da una succulenta anticipazione: «Ho appena finito di girare il film Branchie, tratto dall'omonimo romanzo di Niccolò Ammanniti». La pellicola prodotta da Cecchi Gori per la regia di Francesco Raniero Martinotti sarà presentata al festival di Venezia. A fianco di Grignani, manco a dirlo nei panni di un pazzo, reciterà Valentina Cervi. «Mi è piaciuta molto questa esperienza - sottolinea il neo-attore - tutto ciò che è comunicazione vera, è arte». Dunque, pensa di ripetere questa incursione

no? mi piacerebbe portare al cinema la figura di un antagonista. Ma lo ripeto: non mi pongo limiti. Basta esprimersi con l'arte della sincerità. E poco importa, se al cinema o sulla tela di un quadro». Quasi scontato, il corollario che Grignani guardi compiaciuto «modelli dello star system, come Jack Nicholson». Sorprendente, invece, la motivazione: non già per il fascino maledetto di questa star, «ma per la sua abilità a recitare una grande varietà di ruoli». Insomma, Grignani non sembra quel ragazzino turbolento che forse vuol far credere di essere.

Anche se si presenta ai giornalisti con pantaloni a metà polpaccio da pinochietto, non appare poi così strafottente: ha la dote dell'autoironia e accenna persino qualche sorriso. La falsità, però, lo manda in bestia. Per questo, quando il discorso scivola in politica, Grignani spara a zero su Berlusconi. «Mi auguro solo - commenta - che gli elettori del cavaliere non abbiano modo di pentirsi dell'loro scelta». Infine, domanda di rigore: «Scusi ma lei per chi ha votato all'ultima consultazione?». Risposta prevedibile: «Eh? Ma io sono anarchico».

# «Guerra e pace», un fiume di sei ore

## Spoletto, ieri sera il felice debutto dell'opera diretta da Giancarlo Menotti

ERASMO VALENTE

SPOLETO Nel Festival che si avviava (seconda edizione, 1959), Menotti inserì il discusso Prokofiev dell'«Angelo di fuoco». E fu un evento. L'opera dilagò, non soltanto in Italia. Nel Festival che si è avviato adesso, Menotti, con un formidabile colpo di coda, porta in primo piano, al Teatro Nuovo, il Prokofiev dell'ultima più tormentata e osteggiata opera: «Guerra e pace» accolta da un pieno successo. In patria l'avevano molto criticata per il formalismo e la mancanza dell'«eroe positivo». Che non c'è, diremmo, neppure nel capolavoro di Tolstoj (1830-1910), «recuperato» alla cultura sovietica da Lenin che recuperò anche Ciaikovski, proclamando Museo Nazionale la casa di Khlin dove il musicista trascorse l'ultimo del periodo di vita.



Ansà

Tolstoj stesso ritenne di aver scritto con «Guerra e pace» piuttosto un «antiromanzo», un poema letterario. È un «poema musicale» e piuttosto un non-melodramma l'opera che non riterremo, però, il capolavoro di Prokofiev, salvato ora da Menotti nella sua veste di regista. Regista di un complesso spettacolo che il pubblico ha molto applaudito. Si avvicina agli 88, ed ha dedicato a questo Prokofiev un'immensa «sgobbata». Ce n'è voluto per riunire in un'unica serata i 13 quadri dell'opera e mettere insieme una sessantina di cantanti pronti ad esibirsi in russo.

L'opera si dà in due parti: la prima di sette quadri, la seconda con gli altri sei. Tra i due momenti c'è un intervallo di 90 minuti ufficialmente offerti al pubblico per uno spuntino (lo spettacolo inizia alle 18.30 e termina dopo la mezzanotte).

ma in realtà destinati a far entrare e sistemare in palcoscenico tutto l'armamentario della guerra tra francesi e russi, l'incendio di Mosca, l'esodo, la scena con Napoleone e quelle con Kutosov, il vincitore. Nella prima parte, l'avvicinarsi di «interni» viene risolto con il saliscendi di scene dipinte. Nella seconda, bisogna costruire e far bruciare Mosca. Si canta in russo con soprattitoli in italiano e c'è chi li vorrebbe anche in inglese. L'orchestra del festival, diret-

Una scena del balletto «Les porteurs d'eau» e in alto un momento dell'opera di Prokofiev «Guerra e Pace», tratta dal romanzo di Tolstoj in programma al festival di Spoleto



Luis Mussardi

IL FESTIVAL

# «Dna», la genesi del mondo in 60 minuti

DALL'INVIATA ROSSELLA BATTISTI

SPOLETO A una settimana dall'inizio del festival, l'evento teatrale di Spoleto '99 continua a chiamarsi «Zingarò» (quello musicale sarà il kolossal «Guerra e pace» di Prokofiev), ma non mancano spettacoli curiosi qua e là nel cartellone. Sotto il titolo bizzarro 98.4% Dna Being Human, il Desoxy Theatre degli australiani Teresa Blake and Daniel Witton si propone un compito impegnativo: raccontare la genesi del mondo in 60 minuti. Il significato del titolo lo si scopre dopo una mezz'oretta, tra le pieghe di uno spettacolo tutto citazioni, immagini, parolotti e avviticchiamenti corporei, ovvero che solo l'1.6% ci distingue dagli altri animali, mentre il 98.4% è, per l'appunto, patrimonio genetico comune. Il significato complessivo dello spettacolo, invece, è più difficile da afferrare nel labirinto di frammenti che generosamente i due autori e interpreti spargono sul palcoscenico del Caio Melisso. Si parte dall'acqua, dalla genitrice di tutte le specie, che partorisce l'essere-pesce, e si procede lungo una stupefacente serie di mutazioni che i Desoxy animano alla maniera del teatrodanza dei primi Pilobolus, tutta pla-

sticità e movimento con qualche ironia. Blake e Witton sono però più «veristi», si accostano a quel teatro fisico che non si accontenta di evocare, ma arriva alla concretezza del gesto, passandosi l'acqua di bocca in bocca, mimando amplessi ancestrali o con l'iperrealità di corpi ricostruiti. Quasi un'operazione da laboratorio di Dio con vagine e peni che i due si scambiano a vicenda, o da studio di Woody Allen nel mettere insieme una «lei a pezzi», capelli-occhiali-scarpe col tacco.

A volte l'invenzione riesce, ma a furia di rimastare tanto brodo primordiale i due ci cascano dentro e ci annegano.

Teatro più ingenuo, evocativo e, forse per questo, più efficace quello del Théâtre Talipot, venuto dall'Isola Réunion per ballare la danza della sete. I portatori d'acqua raccontano la storia di una siccità, il dramma di una comunità rimasta senz'acqua, la ricerca estenuante nel deserto del liquido vitale, i miraggi e le memorie dei tempi felici. Un mosaico onirico suggerito con l'immediatezza di balli tribali e canti che i quattro protagonisti (Thierry Moutazambo, Jean-Christophe Patin, Fabrice Andriamilitanirinason e Bacari Ahmadi Abdouel Karimou, detti anche Faffa e Dada per non mandare in apnea chi li deve

chiamare) intrecciano diretti da Philippe Pelen.

Infine, per chi si reca a Spoleto in questi giorni, è da non mancare l'appuntamento pomeridiano con le marionette di Carlo Colla e figli. Pensato per divertire i bimbi, «Il giro del mondo in ottanta giorni» fantasmagorico assemblaggio di avventure ricavato dall'omonimo romanzo di Verne - è uno spettacolo che incanta gli adulti. Basterebbero gli scenari fantastici, dall'India misteriosa ai saloon del Far West, o lo strepitoso numero di costumi esotici che anima il teatrino allestito in Santa Maria della Piaggia a rendere preziose le due ore di rappresentazione. Ma i Colla superano ogni aspettativa e imbastiscono un viaggio ricco di colpi di scena e di umorismo a fior di pelle con l'ispettore di polizia Fix, antesignano del cinematografico ispettore Clouseau di Peter Sellers, o l'eccentrico protagonista Phileas Fogg degno di Wodehouse. Dettagli curati fino alla raffinatezza (le lancette dell'orologio nel club di Fogg che si muovono davvero, marionette di diversa altezza per raffigurare prospettivamente i personaggi) fanno del «Giro» uno spettacolo per tutti. Anzi, se questo è teatro per ragazzi, disertiamo pure quello per gli adulti...

ta da Richard Hickox, ha fatto di tutto per suonare in russo, ma il timbro complessivo è apparso un po' lontano dalla rusicità. Il coro di Mosca ha dato, però, intensamente l'idea del popolo («L'idea narodnaja» cara a Tolstoj). Gli stessi protagonisti non sembrano calati fino in fondo nei loro personaggi, e le scene di massa sono affidate all'apparizione di drappelletti di sette, otto soldati con qualche bandiera. Ma anche con tutto quel che si è potuto avere, il festival ha approntato un grande

spettacolo, riaffermando l'importanza della manifestazione, la sua funzione di stimolo e provocazione. Il Teatro alla Scala presenterà nel 2000 questo «kolossal» di Prokofiev, nel quale diremmo che si concludono le esperienze melodrammatiche del secolo scorso e del nostro, senza lasciare spiragli al futuro.

Gli interpreti appaiono un po' spaesati e avrebbero avuto bisogno di un maggiore spazio Andrej, nel momento della morte, tra il sussurro misterioso dei piti-piti-piti ti-ti racconta-

to da Tolstoj e ripreso musicalmente da Prokofiev. Andrej cioè Roderick Williams, innamorato di Natascha (Ekaterina Vavilina), circondata da Elena Ionova, Pamela Helen Stephen, Justin Lavender. Kutosov è realizzato da Alan Ewing e Napoleone da Alan Opie. Scene di Roberto Peregalli, costumi di Carlo Fonti. Hanno dato una mano a Menotti, Roman Hurko e Gillo Pontecorvo. Applausi e chiamate tantissimi. Repliche domani, martedì e poi il 2, 4, 6, 8 e 10 luglio.

ABBONAMENTI A **L'Unità**

### SCHEDA DI ADESIONE

Desidero abbonarmi a **L'Unità** alle seguenti condizioni

Periodo:  12 mesi  6 mesi

Numeri:  7  6  5  1 indicare il giorno.....

Nome..... Cognome.....

Via..... N°.....

Cap..... Località.....

Telefono..... Fax.....

Data di nascita..... Doc. d'identità n°.....

Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato

Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito:

Carta Si  Diners Club  Mastercard  American Express

Visa  Eurocard Numero Carta.....

Firma Titolare..... Scadenza.....

I dati personali che vi fornisco saranno da voi utilizzati per l'invio del giornale e delle iniziative editoriali ad esso collegiate. Il trattamento dei dati sarà effettuato nel pieno rispetto della legge sulla privacy (Legge n. 675 del 31/12/96) che intende, per trattamento qualsiasi operazione svolta con o senza l'ausilio dei mezzi elettronici, concernente la raccolta, elaborazione, conservazione, comunicazione e diffusione dei dati personali. Per le basi aeree, 13 della suddetta legge, esercitare il diritto di accesso, aggiornamento, rettifica, cancellazione e opposizione al trattamento dei dati personali. Il titolare del trattamento è l'Unità Editrice Multimediale S.p.A., con sede in Roma, via Due Macelli, 23/13. Con il presente coupon esprimo il consenso al trattamento dei dati per le finalità previste.

Firma..... Data.....

Spedire per posta a: Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 00187 Roma, oppure inviare fax al numero: 06/69922588

**L'Unità**

DIRETTORE RESPONSABILE  
Paolo Gambescia  
VICE DIRETTORE VICARIO  
Pietro Spataro  
VICE DIRETTORE  
Roberto Rosciani  
CAPO REDATTORE CENTRALE  
Maddalena Tulanti

"L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A."  
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE  
PRESIDENTE  
Pietro Guerra  
AMMINISTRATORE DELEGATO  
Italo Prario  
CONSIGLIERI  
Giampaolo Angelucci  
Francesco Riccio  
Paolo Torresani  
Carlo Trivelli

Direzione, Redazione, Amministrazione:  
00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13  
tel. 06/699961, fax 06/6783555 -  
20122 Milano, via Torino 48, tel. 02/802321  
1041 Bruxelles, International Press Center  
Boulevard Charlemagne 17/67 Tel. 0032-2850893

Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del Tribunale di Roma n. 4555

Certificato n. 3408 del 10/12/1997

**L'Unità**

Servizio abbonamenti

Tariffe per l'Italia - Annuo: n. 7 L. 510.000 (Euro 263,4) n. 6 L. 460.000 (Euro 237,6) n. 5 L. 410.000 (Euro 211,7) n. 4 L. 360.000 (Euro 185,0) n. 3 L. 310.000 (Euro 155,0) n. 2 L. 260.000 (Euro 134,3) n. 1 L. 210.000 (Euro 107,7)

Semestrale: n. 7 L. 280.000 (Euro 144,6) n. 6 L. 260.000 (Euro 134,3) n. 5 L. 240.000 (Euro 123,9) n. 4 L. 220.000 (Euro 110,0) n. 3 L. 200.000 (Euro 100,0) n. 2 L. 180.000 (Euro 90,0) n. 1 L. 160.000 (Euro 80,0)

Tariffe per l'estero - Annuo: n. 7 L. 1.100.000 (Euro 568,1) n. 6 L. 1.000.000 (Euro 509,9) n. 5 L. 900.000 (Euro 454,5) n. 4 L. 800.000 (Euro 406,3) n. 3 L. 700.000 (Euro 358,1) n. 2 L. 600.000 (Euro 309,9) n. 1 L. 500.000 (Euro 261,7)

Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente sull'Unità via fax al n. 06/69922588 oppure per posta all'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - Indirizzi: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO DI VICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titolari di carte di credito Diners Club, American Express, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece anche barrare il nome della loro carta e indicare il numero. Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carte di credito, l'opposto bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento.

Per informazioni. Chiamare l'Ufficio Abbonati: tel. 06/69996470-471 - fax 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde 167-254188 è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm. 45x30) Commerciale feriali L. 590.000 (Euro 304,7) - Sabato e festivi L. 730.000 (Euro 377)

Feriale	Festivo
Finestra 1° pag. 1° fascicolo L. 5.650.000 (Euro 2.918)	L. 6.350.000 (Euro 3.279,5)
Finestra 1° pag. 2° fascicolo L. 4.300.000 (Euro 2.220,9)	L. 5.100.000 (Euro 2.633,9)
Manchette di testata L. 4.060.000 (Euro 2.096,8)	
Redazionali: Feriali L. 995.000 (Euro 513,9) - Festivi L. 1.100.000 (Euro 568,1)	
Finanz. Legali-Concess. Aste-Agipoli: Feriali L. 870.000 (Euro 449,3) - Festivi L. 950.000 (Euro 490,6)	

Concessione per la pubblicità nazionale PER PUBBLICITÀ S.p.A.

Direzione Generale: Milano 20124 - Via Giuseppe Caracci, 29 - Tel. 02/24424611

Arete di Vendita

Milano: via Giuseppe Caracci, 29 - Tel. 02/24424611 - Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/6665211 - Genova: via C.R. Cuccarini, 1/14 - Tel. 010/540784 - 56-78 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/259952 - Firenze: via Don Minzoni, 4a - Tel. 055/561192 - Roma: via Barberia, 86 - Tel. 06/420891 - Bari: via Amendola, 166/5 - Tel. 080/548511 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/7306311 - Palermo: via Lincolni, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via U. Bonino, 15/C - Tel. 090/6508411 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/305200

Pubblicità locale: P.I.M. Pubblicità Italiana Multimediale S.r.l.

Sede Legale e Presidenza: 20134 MILANO - Via Lucifora, 56 - Tel. 02/748271 - Telex 02/7001941

Direzione Generale e Operativa: 20134 MILANO - Via Lucifora, 56 - Tel. 02/748271 - Telex 02/7001941

00198 ROMA - Via Salaria, 226 - Tel. 06/85356006 20134 MILANO - Via Lucifora, 56 - Tel. 02/748271 - Telex 02/7001941

40121 BOLOGNA - Via del Borgo, 85/A - Tel. 051/249939 50100 FIRENZE - Via Don Giovanni Minzoni 48 - Tel. 055/561277

Stampa in facsimile:

Se. Be. Roma - Via Carlo Presutti 130  
Satim S.p.a., Paderno Dugnano (MI) - S. Stalato dei Giovi, 137  
STS S.p.a. 95030 Catania - Strada 5° - 35

Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18

### ACCETTAZIONE NECROLOGIE

DALL'UNITÀ AL VENERDI dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 167-865021 oppure inviando un fax al numero 06/69922588

IL SABATO E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18, telefonando al numero verde 167-865020 oppure inviando un fax al numero 06/69996465

TARIFE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza.

N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi.

### RICHIESTA COPIE ARRETRATE

DALL'UNITÀ AL VENERDI dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 167-254188 oppure inviando un fax al numero 06/69922588

TARIFE: Il doppio del prezzo di copertina per ogni copia richiesta.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo).

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono.

LE CONSEGNE saranno effettuate per spedizione postale. Eventuali richieste di consegne urgenti saranno effettuate tramite corriere a totale carico del richiedente.

N.B. Sono disponibili le copie dei 90 giorni precedenti il numero odierno.

